

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2012/2013**

_Cognome	ORNAGHI
_Nome	ELENA
_Matricola	797473
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I3
_e-mail	elena.ornaghi@hotmail.it
_Sede di scambio	UNIVERSIDADE LUSÍADA DE LISBOA
_Stato	PORTOGALLO
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	11092212
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza In Portogallo è stata sotto parecchi punti di vista positiva nonostante sia bene sottolineare alcuni aspetti che mi hanno lasciato non del tutto soddisfatta.

Ritengo che sia indispensabile per noi studenti sfruttare questa occasione offerta da Politecnico .

Ho frequentato il secondo semestre del primo anno di specialistica in Interior Design presso l'Universidade Lusiada di Lisbona.

L'università è posizionata vicino al famoso quartiere di Belem, una bellissima zona sia paesaggisticamente parlando che dal punto di vista culturale, è luogo di connubio tra arte antica e moderna, è una zona frequentata da molti turisti .

Per raggiungere l'università ci sono diversi autobus e tram, ma risulta comunque distante dal centro della città dal momento che le attese lunghissime e i mezzi di trasporto sono spesso troppo affollati.

Consiglierei a chi frequenterà questa università di cercare la propria casa più che vicina all'università, vicina a mezzi di trasorti comodi e diretti che lo/la portino in quella zona.

Dal punto di vista organizzativo l'università è messa maluccio, nel senso che ho trovato difficoltà per quanto riguarda i corsi da frequentare che avevo precedentemente selezionato e inserito nel Learning agreement: non ne esisteva più neanche uno.

Per capire quali corsi avrei potuto frequentare e quindi inserire nel documento dei Changing sono dovuta andare alla ricerca di foglietti appiccicati sulle bacheche sparse per l'intero campus dal momento che le informazioni sul sito internet dell'università portoghese non erano aggiornate e quindi erano assolutamente poco attendibili.

I primi giorni sono stati abbastanza "confusi" ma ci vuole poco per capire come effettivamente funziona l'università, basta adattarsi e chiedere a qualche studente del posto che senza esitazione ti scarrozza per l'università e cerca di farti capire qualcosa a gesti o in un italo/spagnolo/portoghese in fondo abbastanza comprensibile.

Gli studenti portoghesi parlano poco inglese tranne qualche eccezione, ovviamente, ho incontrato molti ragazzi e ragazze con cui ho fatto molta fatica a relazionarmi, sono un popolo molto chiuso ma con un po' di insistenza si possono creare buone amicizie. La Lusiada è popolata da molti italiani (e forse per questo i portoghesi tendono a tenerci alla larga!!).

All'interno del campus sono disponibili per gli studenti computer dell'università utilizzabili fino alle 22.

Essendo poco frequentata rispetto al Politecnico, in università non ho mai avuto difficoltà a trovarmi una postazione e mantenerla tutto il giorno nonostante lunghe pause al bar!

Un aspetto positivo è che fa abbastanza invidia a noi "politecnici", anche se ne andrebbe della nostra salute psico-fisica è il fatto che parte del campus rimane aperto 24/24h 7 giorni su 7 !!!

Per quanto riguarda i corsi che ho deciso di frequentare, posso dire di aver trovato una buona collaborazione studente/insegnante per alcuni e poca serietà professionale per altri.

Mi sono iscritta al corso di "Design III" gestita dal Prof. Doutor PAULO JORGE MALDONADO CARVALHO ARAÚJO .

Si tratta di un corso abbastanza impegnativo: le lezioni sono 4 giorni a settimana e per il progetto finale sono richieste sperimentazioni che comprendano diverse rami del design non limitandosi al design d'interni.

Sono stata molto contenta di averlo frequentato dal momento che i professori sono molto validi e aperti al dialogo.

Il progetto finale richiedeva di progettare un'esposizione temporanea in cui inserire un certo numero di opere di designers famosi, catalogarle e inserirle in un catalogo, ideare la grafica dello spazio, del materiale promozionale, creare inviti e un sito internet.

Si tratta però di un lavoro da svolgere singolarmente e ciò, sinceramente, mi è molto dispiaciuto perché sarebbe stato bello poter progettare con uno studente portoghese, i quali sono molto bravi a lavorare nella grafica e nella modellazione ma scarsi nella creazione di un concept che renda coerente il loro lavoro.

Durante il corso sono state organizzate due visite in fabbrica una relativa al legno e le sue lavorazioni e l'altra in una fabbrica di vetro.

Il corso prevedeva anche la partecipazione ad un concorso a premi per la creazione di una nuova bottiglia di olio, ed è questo il motivo della seconda visita presso la fabbrica.

Si tratta sicuramente di un lavoro impegnativo sia per il progetto finale che per le ore da frequentare ma anche molto soddisfacente e importante per poter crescere in un ambito anche un po' più ampio del design.

Sinceramente lo consiglierei anche perché con questo corso ho potuto inglobare i corsi italiani sia del laboratorio di allestimenti che di design degli eventi del primo anno di magistrale del secondo semestre.

Ho frequentato poi il corso di "Tecnologias digitais 3D " sempre all'interno della facoltà di design del secondo anno.

Per quanto riguarda questo insegnamento non mi ritengo molto soddisfatta in quanto, nonostante abbia seguito un corso di 3D Studio Max, noi ragazzi erasmus siamo sempre stati poco considerati e snobbati dalla professoressa che non sapeva rispondere neanche a nostre domande riguardanti il programma.

E' stato un corso comunque semplice e non particolarmente impegnativo.

Lo consiglierei a chi, come me, voleva iniziare a conoscere il programma, con la consapevolezza però che per impararlo sono stati più utili tutorial trovati su internet piuttosto che frequentare le lezioni, che, per altro, sono a frequenza obbligatoria!

Ho frequentato poi il corso di "Historia da arte contemporanea" del primo anno di architettura. Mi sono trovata bene con il professore principalmente perché noi italiani siamo imbattibili per quanto riguarda la nostra conoscenza della storia dell'arte. Gli italiani che frequentavano con me il corso hanno preso quasi tutti il massimo dei voti.

Il professore parla bene l'inglese e capisce l'italiano scritto, quindi non ho avuto problemi a svolgere gli esami scritti sia in italiano che in inglese.

L'università non organizza corsi di lingua portoghese durante il primo semestre, mi sono dovuta a rivolgere ad una scuola privata, frequentata da molti miei compagni della Lusitana anche loro in erasmus.

Essendo corsi privati ovviamente non sono gratuiti ma sono comunque soddisfatta del lavoro svolto presso questa scuola, alla fine del corso ho dovuto sostenere un esame con tanto di certificato finale. per chi fosse interessato la scuola si trova in una zona centrale della città, in Rua Alexandre Herculano, 39, R/C Esq e si chiama LanguageCraft- Linguas, Artes e Cultura, Lda.

Anche questa è facilmente raggiungibile con diversi mezzi di trasporto, c'è la possibilità di frequentare le lezioni sia in mattinata che durante il pomeriggio/sera.

I professori sono molto disponibili e mi è anche capitato di avere lezioni di recupero di domenica affinché a fine corso risultasse di non aver perso neanche un'ora.

Per quanto riguarda la ricerca di un alloggio ho cercato fondamentalmente su internet, ci sono diversi siti in cui è possibile consultare i numerosi annunci che ogni giorno compaiono.

I prezzi sono molto buoni, dai 200 ai 300 euro al mese è possibile trovare camere singole spaziose più o meno in centro.

Ci sono case molto grandi che possono ospitare fino a 10 persone, bisogna stare attenti e chiedere sempre se le camere hanno la finestra, in Portogallo non è scontato, così come non è scontato avere ascensore e soprattutto il riscaldamento (anzi, è un lusso e un' eccezione averlo!).

Consiglio a tutti di chiarire bene le condizioni e stipulare un contratto, anche se fittizio, con il proprietario di casa, non ci si deve aspettare un documento in regola, ma essendo un paese ormai molto povero, conviene essere chiari quando si tratta di soldi. Molti miei amici, compresa me, hanno avuto problemi con questo genere di questioni!

Lisbona è una città magnifica, la sua bellezza decadente mi ha rapito il cuore appena scesa dall'aereo (nonostante mi sia fatta bellamente fregare da un taxista fuori dall'aeroporto, scoprendo poi che il tragitto città/aeroporto è cortissimo e il prezzo nettamente inferiore rispetto a quello che ho sborsato la prima volta).

L'aeroporto è vicinissimo alla città e ben collegato quindi non fatevi fregare come la sottoscritta! Da Lisbona sono facilmente raggiungibili località marittime della costa oceanica, con meno di 5 euro ci si può spostare in treno oppure in autobus attraversando il famoso e bellissimo ponte 25 de Abril.

Ciò che più mi manca di Lisbona sono i fantastici scorci che ad ogni angolo della strada possono regalarvi panorami che qui a Milano ci sogniamo!

Passeggiando per le strade ci si rende veramente conto di quanto il Portogallo stia risentendo della crisi di questi anni: ci sono interi palazzi disabitati anche nelle vie principali della città, edifici storici bellissimi che fanno intuire una ricchezza perduta, una capitale un tempo potente ma che si è lasciata andare negli anni.

Lisbona è bella per questo, perché lascia immaginare, ti fa sognare, nella tua mente crei quando vedi l'abbandono, progetti quando cammini se hai una mente creativa, da designer, da architetto.